

quando si inaugurò nel 1858 la ferrovia Alessandria - Acqui, ed in ordine a quella di smistamento, che oltre i binari di corsa, vi è deficienza di quelli per le merci provenienti dalle linee che fanno capo ad Acqui, e così dei binari attuali per i viaggiatori.

Il commercio colla Svizzera

In uno dei passati giorni, il Commendatore Stringher, alla Università di Roma, trattò colla sua alta competenza l'argomento della *Fase presente nella politica Doganale*, facendo una doppia sintesi del movimento economico-commerciale negli ultimi anni in Europa e negli Stati Uniti dell'America del Nord, dell'inasprimento dei Dazi colà stabiliti che colpiscono diverse nazioni, fra cui la Germania, e quindi del bisogno di questo potente Stato di espandere i suoi prodotti, concludendo trattati doganali coll'Austria-Ungheria e coll'Italia.

Indi parlò diffusamente dei negoziati tra l'Italia e la Svizzera, delle mutue concessioni e di quelle accordate all'Italia sull'introduzione dei vini, notando che, fra gli Stati, chi ne avrà il maggior vantaggio sarà l'Italia per l'incremento del commercio di transito a danno di Marsiglia, e perchè i suoi vini andranno facilmente ad occupare il posto lasciato vuoto dai vini Francesi.

Accennò alla grande importanza dei trattati conclusi nel 1891-92, rilevando che nel vasto bacino economico commerciale, si comprende l'Austria-Ungheria, la Germania, l'Italia, il Belgio, la Svizzera, la Spagna, la Romania e la Serbia con un traffico di circa 16 miliardi. Soggiunto poscia che l'Italia deve rallegrarsi perchè coi nuovi trattati conclusi, la politica doganale d'Europa si è posta sopra un cammino meglio rispondente agli interessi economici generali, finì manife-

LA MONETA

La moneta è l'intermediario più semplice e pratico, accettato volontariamente o anche forzoso, per lo scambio circolante delle fatiche e delle cose di cui possiamo liberamente disporre.

Essa è d'uso antichissimo e si ritiene che ci venga dall'Asia, anteriormente agli Ebrei che avevano il siclo, ed a quelle dei Greci le di cui impronte portavano delle figure simboliche speciali ad ogni paese.

Presso i moderni le monete hanno l'effigie dei regnanti da una parte e dal rovescio il millennio e il relativo valente; e si prevalgono dell'oro, dell'argento e del rame, assegnandogli un prezzo determinato approssimativo al valore intrinseco del metallo stesso.

Havvi una scuola fra i socialisti che propugna l'abolizione della moneta, e senza indagarne i motivi o tentare di perscrutare i loro strani intendimenti,

stando la speranza di non lontani accordi fra la Francia e gli altri Stati.

Quindi se, come si è detto, in varie rassegne dei vini, il Circondario, che ripete la sua precipua risorsa dalla produzione vinifera, avrà cura di allargare il raggio delle sue relazioni con case e rappresentanti, non solo sulle piazze interne ma eziandio sulle estere, confezionando vini buoni e sinceri, si raggiungerà il desiderato scopo di smaltirli con facilità ed a prezzi remuneratori, rivendicando così alla marca dei nostri vini la sua alta riputazione e prestigio.

SOTTOSCRIZIONI

raccolte dal Comitato di Beneficenza.

3. Lista.

Totale 2. ^a Lista L. 2351 70	
Dall'Avv. Bosca per avere definita una controversia avuta dalle parti . . .	2 —
Baldizzone Gio. con Cartolina-vaglia da Sondrio . . .	10 —
A. Gariglio, fotografo . . .	20 —
Clotilde Ottolenghi Pugliese . . .	30 —
Circolo La Concordia . . .	20 —
Totale 3. ^a Lista L. 2433 70	

GIOVANNI DAVICO

Prima fu uno degli eroi d' Africa; ora, dopo avere rischiata cento volte la vita a prò del suo paese fra le belve ed i selvaggi, è l'eroe d' una causa disgraziata contro il Governo, che pare voglia la sua assoluta rovina.

Come i nostri lettori ricorderanno, nel 1891 il Davico reduce dalla missione di corriere africano, dopo avere primo degli Europei attraversata l' Etiopia dal Mar Rosso all' Oceano In-

mi giova credere che questi peregrini e silvestri discepoli dell'abolizionismo monetario non abbiano viaggiato di molto, nè speso punto o pochi quattrini per non riconoscerne la sua immensa utilità e sono d'avviso che i loro adepti siano pochini davvero, poichè non saprei trovare un'altra invenzione che abbia resi maggiori servigi all'umano consorzio; e mi stupisce come non esista ancora una convenzione monetaria internazionale, regolata da un tipo unico per agevolare lo scambio di tutte le cose commutabili fra gli Stati inciviliti.

Il collettivismo sociale fa capo all'autorità costituita che regola gli interessi individuali in base alle disposizioni statutarie ed alle leggi civili e penali. E la coniazione delle monete è una prerogativa dei governi, delimitata alla forma, alla sostanza ed al quotativo, che ne concedono il libero monopolio ai regnicoli a tutto beneficio dei più sordidi speculatori; errore gravissimo e causa effettiva dell'eterna

diano (Massaua-Zeila) fu accolto con entusiastiche accoglienze in tutte le città d' Italia quando manifestò il proposito di rifare un'altra volta il viaggio d' Africa con intenti esclusivamente commerciali.

Incoraggiato dal Governo e, per primo da S. M. il Re che nei primi giorni del luglio 1891 volle a Monza trattenerli a lungo cordialmente col Davico, chiedendogli sui suoi propositi le più minute informazioni, il coraggioso viaggiatore partì, piena la mente dei più rosei progetti.

Ma a Massaua, quaranta giorni dopo, quando tutto era pronto per la partenza per l'interno dell' Abissinia, quando il Davico aveva speso per l'organizzazione d' una carovana circa ventimila lire che formava tutta la sua risorsa e tutte le sue speranze, improvvisamente gli fu intimato il ritorno in Italia e la partenza nel termine di 48 ore; ciò che voleva dire la più assoluta, la più irreparabile rovina.

Il povero Davico, vedendosi così giocato, non sapendo con chi prendersela, chiamò in causa, come si sa, davanti il Tribunale di Roma, il Ministero degli Esteri.

E le sue ragioni, che erano quelle dell' onestà e della moralità, furono svolte con molta convinzione avanti il Tribunale dall' onorevole Villa e dallo Avv. De-Benedetti. Ma egli perdette mancomale la causa; e così diciamo anche per la considerazione che, prima ancora che la sentenza fosse pubblicata, come appare dai registri della Cancelleria del Tribunale di Roma, varii giornali ufficiosi, fra cui il *Popolo Romano*, pubblicavano già che il Davico aveva perso la lite; soggiungendo quasi che ben gli stava perchè — soltanto secondo il *Popolo Romano* — egli pretendeva dal Governo mezzo milione di danni!!!

Invece il Davico non domandò e non domanda che poche migliaia di lire che rappresentano il danno effettivo che soffersse. Ora egli farà ricorso in appello, dove si crede e spera possa ottenere giustizia.

lotta del capitale col lavoro, e dove le Banche, i Banchieri e tutti gli Istituti di Credito si arricchiscono, dall'oggi al dimani, e dove i denari altrui si sperperano e si gettano a palate in trastulli, passatempi, orgie e bagordi col più ributtante cinismo e il buon Pantalone assiste, sbalordito, alla dilapidazione delle sue sostanze, alla liquidazione dei suoi sudori e dei suoi risparmi ed alle rare condanne di cotesti cavalieri e commendatori che si tengono in punizione per qualche mese, a guardare il sole a scacchi, con buona cibaria, perchè pagano *di suo*, e a cui si permette magari il passatempo della partita a tarocchi col capo guardiano delle carceri.

Tutti si ha bisogno di denaro, e chi emette, chi produce quest'equipollente della merce è lo Stato, dunque deve avocarne a sè il monopolio e regolarne l'interesse a tutto vantaggio delle pubbliche finanze.

E' una operazione che gli statisti e i finanziari la pretendono difficilissima,

Cronaca

Circolo La Concordia —

L'appello che noi abbiamo fatto nei numeri passati allo spirito conciliativo dei soci pare sia stato esaudito, ed un novello soffio di vita ha rianimato i convegni di questo Circolo. Domenica infatti abbiamo assistito ad una veglia numerosa ed animata, foriera certo di altre ancora più riuscite. Con un *entrain* sempre crescente si ballò fino alle 2 antimeridiane; restando in tutti gli intervenuti vivo il rammarico che le danze non si siano potute protrarre fino al mattino. Siamo certi però che la Direzione provvederà onde almeno una volta vadano paghe le cortesi e amabili frequentatrici dei balli della Concordia.

Al Casino — Per Sabato sera il Comitato preposto ai festeggiamenti carnevaleschi annuncia una grande veglia che promette di riuscire riuscitissima. Nessuna delle nostre signore vorrà mancare a questa festa che sarà indubbiamente la migliore della stagione.

Un'altro ballo che riuscirà veramente *monstre* è indetto per sabato 28 corrente mese, all'Albergo dei Tre Re, da un gruppo di baldi giovinotti della nostra città. E' assicurato per detta sera un concorso iusolito di ballerine per cui siamo certi avranno a dolersi quelli che non potranno intervenire.

Fiera di beneficenza — Corre voce che alcuni volenterosi membri del Comitato di beneficenza vogliano allestire una fiera a favore dei nostri poveri negli ultimi giorni di carnevale. S'affrettino dunque se vogliono riuscire nel loro intento poichè il tempo stringe e la quaresima si avvicina precipitosamente.

Il processo per la vincita delle 10000 lire — È noto come non appena si conobbe il numero

ed io, nel mio modesto avviso, mi permetto di ritenerla semplicissima e tale da potersi attuare sulle modalità stesse delle Casse di Risparmio e delle Esattorie, togliendo via questo vergognoso privilegio di pochi strozzini che abbarbicarono l'orbe fra i loro visceri ed assorbenti tentacoli, disdegnosi di qualunque sentimento umanitario, pur d'arricchire, disseminando ovunque lacrime, disastri, miseria e rovina.

E siccome il Governo non sa scegliere, nè comandare, nè farsi ubbidire dai suoi impiegati, ne conceda pure la gestione, per licitazione, ma sotto l'alta sorveglianza e la responsabilità dei ministri in modo da rendere impossibile il peculato e la malversazione; allora con questi proventi si potrebbe sopprimere alle spese dell'erario, abolire le imposte indirette e ridurre gradatamente le dirette a tutto beneficio del proletariato, dei contribuenti e della prosperità della Nazione.

In questo *fin di Secolo* tutta beneficenza, tutto umanitarismo, dove si